

# Villa Margherita, restauro in technicolor

**L'intervento.** E' stata rifatta la pavimentazione dei viali Iannucci: «E' un sito di cui i ragusani vogliono riappropriarsi»

**GIORGIO LIUZZO**

C'era un tempo in cui Villa Margherita, polmone verde nel cuore del centro storico superiore della città, era la meta preferita per le passeggiate domenicali della famiglia. E quanti ragusani, poi, possono vantare di avere una foto che li ritrae sul ponticello che sormontava il laghetto con i pesci rossi? Per non parlare degli immancabili scatti in cui, soprattutto in periodo primaverile, dopo le cerimonie religiose di turno, cresime o comunioni, tutti assieme si andava tra i viali di quel lussureggiante sito, fotografo al seguito, per potere contare su un ricordo fatto d'immagini da tramandare alle future generazioni.

Poi, c'è stato un periodo, per così dire, di oscurantismo, durato anni, in cui Villa Margherita è stata abbandonata al degrado più becero.



Il reintegro e il rifacimento delle orlature era un altro degli interventi particolarmente attesi

Tutto lasciato marcire in attesa di tempi migliori. Ora, però, sembra che i fasti di una volta possano di nuovo tornare a fare capolino. Almeno a vedere come l'area è stata imbellettata in concomitanza con la fase conclusiva dei lavori di riqualificazione «Gli interventi realizzati -

sottolinea l'assessore comunale ai Centri storici, il vicesindaco Massimo Iannucci - hanno riguardato il restauro del mosaico di ciottoli e pietra calcarea dell'ingresso principale, il rifacimento della pavimentazione dei viali, il reintegro e la realizzazione di nuove orlature delle aiuole, l'installazione di nuovi elementi di arredo (panchine, cestini portarifiuti) e nuovi giochi ludici, la pulitura delle panche, dei sedili e delle parti lapidee, il rifacimento dei bagni pubblici, la manutenzione delle vasche. L'obiettivo è quello di fare in modo che l'intera collettività ragusana si riappropri di questo». Ad eseguire i lavori l'impresa Moba s.r.l. per il prezzo di 214.534,63 euro oltre Iva, al netto del ribasso del 26,2566% sull'importo a base di gara di 285.790,60 euro oltre Iva. Il primo intervento ha riguardato il rifacimento dei bagni pubblici. E' stato un intervento straordinario che ha comportato inizialmente la chiusura totale della villa pronta a riaprire in via definitiva nei prossimi giorni.



**NUOVA PAVIMENTAZIONE.** Gli interventi hanno previsto un rifacimento a colori dei viali esistenti rispettando la tradizionalità dei percorsi

# «Se butti male, finisci in mare» contro spazzatura e inciviltà

L'80% dei rifiuti galleggianti provengono dalla terra ferma: i dati di Legambiente raccolti dal monitoraggio di spiagge campione

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

**LA FINALITÀ.** «Se butti a mare...finisci in mare» ha avuto anche lo scopo quello di sensibilizzare comunità e istituzioni sulle sorti della Fornace Penna. «1500 mila messi in finanziaria - ha commentato il presidente di Legambiente Stefano Ciafani - sono certamente un segnale, ma non sono sufficienti. Noi siamo per il restauro conservativo e non certo per altri progetti quali quello di un albergo». Il problema della Fornace mai risolto è la promiscuità della titolarità: il monumento è privato, ma ha interesse pubblico.

SICILIA. L'ottanta per cento dei rifiuti che arrivano in mare provengono dalla terra ferma e sono il risultato di una scarsa sensibilizzazione dei cittadini sul conferimento o della non corretta gestione dello smaltimento da parte delle pubbliche amministrazioni. Se a questo si aggiungono poi i materiali che vengono scaricati o sversati dalle stive delle navi in transito, il risultato è che in mare o sulla spiaggia si può trovare di tutto e, in quel tutto, c'è anche del materiale nocivo per l'ambiente e per l'uomo.

Anche se la sporcizia dei mari e delle spiagge è sotto gli occhi di tutti, conoscere i dati fa sempre una certa impressione. Nelle spiagge si trova una media di 787 rifiuti ogni 100 metri lineari su una superficie totale di 49.550 metri quadri. Il primato spetta alla plastica, con il 65% degli oggetti rinvenuti, a seguire: vetro/ceramica e oggetti di metallo. Per quanto riguarda gli oggetti più ritrovati al primo posto ci sono pezzi di plastica con dimensioni inferiori a 50 centimetri, seguiti da materiale da costruzione come mattoni, mattonelle, calcinacci, materiale isolante, e poi cotton fioc, bottiglie e contenitori, tappi, mozziconi di sigarette, stoviglie usa e getta. Insomma, chi più ne ha più ne



metta. Fa riflettere poi il dato relativo ai cotton fioc che arrivano direttamente dagli scarichi dei bagni delle abitazioni; il 95% dei cotton fioc sono stati rinvenuti sulla spiaggia Romagnolo di Palermo, segno che lì è ancora alto il numero di chi scarica direttamente in mare. Questi dati sono il frutto della campagna «Se butti male...finisci in mare» realizzata da Le-

gambiente e Corepla, Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclo e il recupero degli imballaggi in plastica, che ha valore scientifico e che è culminata con una manifestazione realizzata a Sampieri e che ha avuto risalto nazionale grazie alle riprese di Rai 3. Protagonisti assoluti del progetto sono stati gli studenti, circa 2 mila quelli impegnati di cui 800 af-

fiancati dai volontari di Legambiente. Dodici in tutto gli arenili monitorati tra Catania, Palermo, Agrigento, Scicli, Taormina, Bagheria, Modica, Calatabiano e Barcellona. Presente all'iniziativa finale anche il presidente nazionale di Legambiente Stefano Ciafani che ha sottolineato come «Il Mediterraneo sia, secondo l'Onu, tra le sei aree globali di maggiore criticità per il marine litter. Per contrastare l'inquinamento in mare, che causa gravi danni all'ambiente, alla biodiversità marina ma anche all'economia e al turismo, è fondamentale continuare la strada intrapresa fino ad ora con politiche e azioni sempre più concrete, come ha fatto in questi anni l'Italia che è stata in grado di giocare un ruolo da apripista, e promuovere la diffusione dell'economia circolare che nella Penisola ha trovato un terreno fertile. Allo stesso tempo, però, è fondamentale incentivare politiche di prevenzione ed incrementare le campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini, amministrazioni e soprattutto alle giovani generazioni».

Per Antonello Ciotti, presidente del Consorzio Corepla, la vera sfida è nel riciclo: La plastica - spiega Ciotti - è un materiale intelligente che va gestito in modo intelligente e l'educazione scolastica ha un ruolo importantissimo nella formazione di futuri cittadini attenti alla tutela dell'ambiente e del mare. La collaborazione con Legambiente ci vede impegnati proprio su questo obiettivo. La Sicilia vede nel 2017 un aumento della raccolta differenziata degli imballaggi in plastica del 50% con un procapite che è aumentato, ma che è ancora lontano dalla media nazionale».

**IL PROGETTO**  
I volontari di Legambiente durante il monitoraggio degli arenili della costa siciliana